



DOMARK® 40EW

Scheda di sicurezza


Ai sensi del Regolamento 1907/2006/CE – Articolo 31

1. IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO E DELLA SOCIETA'

1.1 IDENTIFICAZIONE DEL PREPARATO

- 1.1.1 NOME COMMERCIALE : Domark® 40 EW (® marchio registrato Isagro SpA)
1.1.2 IMPIEGO : fungicida
1.1.3 STATO FISICO : microemulsione acquosa (EW)
1.1.4 FORMATO : ml. 50 x confezione (n.28 pz x crt. pari a 1,4 lt.)






1.2 IDENTIFICAZIONE DELLA SOCIETA'

- 1.2.1 RESPONSABILE DELLA IMMISSIONE IN COMMERCIO : LINFA S.p.A. - Cura del Verde
Via Mattei, 6 - 42043 Gattatico (RE) - Italia
tel. (0522) 908702/04 fax (0522) 908890
e-mail: linfa@interbusiness.it
- 1.2.2 TELEFONO DI EMERGENZA :  0522 908702/04 - Isagro SpA 02 40901276

2. IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

- 2.1 DESIGNAZIONE DEL RISCHIO (CLASSIFICAZIONE) : ===
- 2.2 PERICOLI SPECIFICI PER L'AMBIENTE : nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
- 2.3 PERICOLI SPECIFICI PER LA SALUTE : leggermente irritante per gli occhi.

3. COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Sostanze classificate pericolose per la salute ai sensi della Direttiva 67/548/CEE o non classificate ma con limiti di esposizione riconosciuti.	No CAS	No CEE	No EINECS	CONC. % p/p	SIMBOLO DI PERICOLO	FRASI R
Alchil-aril-etossifosfato salificato				5-7		36/38
TETRACONAZOLO (*)	112281-77-3	613-174-00-3	407-760-7	3,85 (+) (40 g/l)	 	20/22 51/53
Classificazione in accordo al Regolamento (CE) n.1272/2008 (CLP)						
	Pittogrammi	Indicazioni di pericolo		Classe e codici di pericolo		Avvertenza
		H332	Nocivo se inalato	Tossicità Acuta	4	Attenzione
		H302	Nocivo se ingerito	Cronica acquatica	2	
		H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata			
Glicole etilenico	107-21-1	603-027-00-1	203-473-3	1-3		22

(*) Nome IUPAC: (±)-2-(2,4-diclorofenil)-3-(1H-1,2,4-triazol-1-il) propil 1,1,2,2-tetrafluoroetil etere

Famiglia chimica: triazolo

Peso molecolare: 372,1

Formula bruta : C₁₃H₁₁Cl₂F₄N₃O

(+) Intervallo di tolleranza previsto dal DPR n. 1255: 3,66 ÷ 4,04 (± 5% del titolo nominale)

4. MISURE DI PRIMO SOCCORSO

- 4.1 PRECAUZIONI GENERALI** : allontanare dalla sorgente di esposizione. Lavare la zona contaminata. In caso di dubbio o se i sintomi di intossicazione dovessero persistere, consultare un medico. Non fare ingerire bevande a persona incosciente.
- 4.2 INALAZIONE** : portare il soggetto in zona ben aerata e tenerlo a riposo. Se necessario assistere la respirazione. In caso di malessere consultare un medico.
- 4.3 CONTATTO DIRETTO CON**
- LA PELLE** : togliere gli indumenti contaminati. Lavare la zona contaminata con abbondante acqua e sapone sino a totale rimozione del prodotto. In presenza di irritazione ricorrere a visita medica.
- GLI OCCHI** : mantenendo le palpebre ben aperte, far scorrere acqua corrente per almeno 15 minuti. Se presenti, dopo circa 5 minuti rimuovere le lenti a contatto e quindi continuare a far scorrere acqua corrente. Se l'arrossamento o l'irritazione dovessero svilupparsi o persistere, ricorrere a visita medica.
- 4.4 INGESTIONE** : non somministrare nulla per via orale a persona non cosciente. Se il soggetto è cosciente, sciacquare completamente la bocca. INDURRE IL VOMITO. Chiamare immediatamente il medico, mostrando la scheda di sicurezza. E' possibile somministrare carbone attivo sospeso in acqua o olio di vaselina minerale medicinale.
- 4.5 INFORMAZIONI PER IL MEDICO** : Sintomi di intossicazione: non si hanno informazioni di casi di avvelenamento nell'uomo. Negli animali da laboratorio i sintomi di avvelenamento sono aspecifici: posizione ventrale, laterale o curva, pelo arruffato. Terapia: sintomatica. Non si conosce l'antidoto specifico. Consultare un Centro Antiveleni.

5. MISURE ANTINCENDIO

- 5.1 PERICOLO D'INCENDIO** : basso livello di rischio (prodotto non infiammabile - flash point >100°C).
- 5.2 MEZZI D'ESTINZIONE IDONEI** : acqua nebulizzata, CO₂, schiuma e polvere chimica. Raffreddare mediante irrorazione con acqua i contenitori esposti al fuoco. Se il prodotto fitosanitario non fosse coinvolto, valutare caso per caso i mezzi di estinzione più idonei sulla base dei materiali interessati dall'incendio.
- 5.3 MEZZI D'ESTINZIONE DA NON UTILIZZARE PER RAGIONI DI SICUREZZA** : evitare i getti d'acqua diretti.
- 5.4 PARTICOLARI PERICOLI RISULTANTI DALLA ESPOSIZIONE ALLA SOSTANZA O AL PREPARATO O AI PRODOTTI DELLA COMBUSTIONE** : per combustione, il prodotto può originare fumi tossici di cloro, HCl (acido cloridrico), HF (acido fluoridrico), COx (monossido e biossido di carbonio), NOx (ossidi di azoto), HCN (acido cianidrico).
- 5.5 EQUIPAGGIAMENTO SPECIALE DI PROTEZIONE PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DELL'INCENDIO** : disporre di idonei mezzi di protezione, con particolare riguardo per le vie respiratorie (autorespiratore).
- 5.6 RACCOMANDAZIONI** : circoscrivere la zona, impedendo l'accesso alle persone non autorizzate sino ad incendio domato e sino a che i vapori o i fumi non si siano dispersi. Tenersi sopravento.
- Per favorire la fuoriuscita dei fumi assicurare la maggiore ventilazione, aprendo le porte e le finestre del locale. I contenitori esposti al fuoco potrebbero scoppiare o esplodere per eccesso di calore: tenersi a distanza di sicurezza.
- Il principio attivo tetraconazolo è pericoloso per l'ambiente acquatico e pertanto, nel caso le acque fossero confluite nelle canalizzazioni o nelle fogne, avvisare le Autorità Competenti. Anche per questo sarebbero comunque preferibili estintori a schiuma o a polvere secca. Dopo spegnimento, la zona deve

6. MISURE IN CASO DI FUORIUSCITA ACCIDENTALE

- 6.1 PRECAUZIONI PER LE PERSONE** : allontanare le persone estranee dalla zona inquinata. Provvedere ad una adeguata aerazione. Eliminare ogni fonte di accensione (fiamme libere, scintille, superfici calde, ecc.). Non fumare. Indossare adeguato equipaggiamento protettivo. (si veda punto 8).
- 6.2 PRECAUZIONI AMBIENTALI** : evitare che il prodotto e le acque di lavaggio confluiscono nel suolo, nelle canalizzazioni, nelle fognature, nei corpi idrici, nelle acque di superficie e sotterranee. In caso contrario, avvisare le Autorità competenti.
- 6.3 METODI DI PULIZIA** : quando possibile, raccogliere meccanicamente il prodotto fuoriuscito per il successivo riutilizzo o smaltimento. Circondare la perdita, eventualmente assorbirla con bentonite, sabbia, farina fossile, vermiculite, segatura o altro materiale inerte e riporre il tutto in recipienti a chiusura ermetica.
Il prodotto si emulsiona facilmente in acqua, fatto che può rendere scivolose le pavimentazioni e difficoltose le pulizie. Lavare l'area contaminata con soluzione di soda o detergente ed acqua. prendendo le opportune misure affinché non insorgano problemi di inquinamento. Assorbire con materiale inerte ed inviare il tutto alla distruzione, in ottemperanza alle normative locali e nazionali.

7. MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

- 7.1 MANIPOLAZIONE** : non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego o la manipolazione. Operare in ambienti ben ventilati o sotto cappa di aspirazione. Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Evitare l'inalazione dei vapori. Indossare, all'occorrenza, i mezzi di protezione personale (punto 8). Evitare la contaminazione del prodotto con sostanze ad esso incompatibili (punto 10). Dopo l'uso o la manipolazione richiudere accuratamente le confezioni e adottare le comuni norme di igiene.
- 7.2 IMMAGAZZINAMENTO** : conservare negli imballi originali, in locali asciutti, freschi e ventilati. Assicurare una buona pulizia del magazzino. Adottare impianti elettrici di sicurezza, secondo le norme C.E.I. Evitare il confinamento del prodotto; non stoccare in posizioni pericolose, facendo attenzione a non ostruire le vie d'accesso, passaggio e fuga. Conservare al riparo dai raggi solari diretti, lontano da fonti di calore e da sostanze che presentino rischio o pericolo d'incendio. Conservare lontano da bacini o superfici idriche. Stoccare separatamente da prodotti alimentari e zootecnici. Conservare fuori dalla portata dei bambini e degli animali domestici.

8. CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE - PROTEZIONE INDIVIDUALE

- 8.1 VALORI LIMITE D'ESPOSIZIONE** : componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

sostanze	TLV – TWA (mg/m ³)
Glicole etilenico	100

T.L.V.-T.W.A (Valore Limite di Soglia - Media Ponderata nel Tempo): concentrazione media ponderata nel tempo, su una giornata lavorativa convenzionale di otto ore e su 40 ore lavorative settimanali, alla quale si ritiene che quasi tutti i dipendenti possano essere ripetutamente esposti, giorno dopo giorno, senza effetti negativi.

T.L.V.-S.T.E.L (Valore Limite di Soglia - Limite per Breve Tempo di Esposizione): concentrazione alla quale si ritiene che i dipendenti possano essere esposti continuativamente per breve periodo di tempo.

- 8.2 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE INDIVIDUALE** i mezzi personali di protezione variano secondo la possibile esposizione e pericolosità delle condizioni di lavoro.
- 8.2.1 PROTEZIONE RESPIRATORIA** : non necessaria per l'utilizzo normale. Maschera con filtro per vapori organici o autorespiratore.
- 8.2.2 PROTEZIONE DELLE MANI** : non necessaria per l'utilizzo normale. Guanti di gomma o plastica.
- 8.2.3 PROTEZIONE DEGLI OCCHI** : non necessaria per l'utilizzo normale. Occhiali di protezione a tenuta o schermo facciale.
- 8.2.4 PROTEZIONE DELLA PELLE** : nessuna particolare precauzione per l'utilizzo normale. Tuta a manica lunga con colletto e polsi chiusi. Grempiule. Copricapo. Scarpe da lavoro o stivaletti in materiale lavabile e non assorbente (gomma o plastica).

- 8.3 CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE** : controllare periodicamente l'efficienza dell'impianto di aspirazione, prelevando campioni nell'ambiente circostante i miscelatori e le confezionatrici e determinando il contenuto totale di principio attivo. Annotare i risultati su di un apposito registro.
- 8.4 MISURE PRECAUZIONALI** : riporre gli abiti civili separatamente da quelli di lavoro. Non fumare, né bere, né mangiare se non nei luoghi consentiti. Evitare l'esposizione prolungata. Manipolare in condizioni di adeguata ventilazione o sotto cappa di aspirazione. Disporre di docce di emergenza e fontanelle lavaocchi. Riporre gli indumenti e le calzature in appositi contenitori a chiusura ermetica opportunamente etichettati per il successivo lavaggio prima del loro riutilizzo.

9. PROPRIETA' FISICHE E CHIMICHE

Stato fisico a 20 °C	: liquido
Colore	: giallo d'intensità variabile
Odore	: leggero caratteristico
Densità (20° C)	: 1,058 gr/ml.
pH soluzione 1%	: 6,25
Temperatura di fusione	: <0°C
Temperatura di ebollizione	: > 100 °C
Temperatura di infiammabilità	: > 100,5 ° C
Autoinfiammabilità	: 450° C
Proprietà esplosive	: N.D.
Proprietà comburenti	: N.D.
Pressione di vapore (P.A.)	: 0,14 mPa a 20° C
Idrosolubilità	: si emulsiona facilmente in acqua
Liposolubilità	: miscibile con i più comuni solventi organici.
Coeff. di ripartizione n-ottanolo/acqua (P.A.)	: Pow 3388 (log Pow = 3,53)

Legenda : N.D. = non disponibile - P.A. = principio attivo (tetraconazolo)

10. STABILITA' E REATTIVITA'

- 10.1 STABILITA'** : stabile nelle normali condizioni d'impiego e stoccaggio. Nessuna tendenza alla decomposizione spontanea.
- 10.2 CONDIZIONI DA EVITARE** : elevate temperature; esposizione diretta ai raggi solari.
- 10.3 INCOMPATIBILITA'** : forti agenti ossidanti.
- 10.4 PRODOTTI PERICOLOSI DI DECOMPOSIZIONE TERMICA** : cloro, acido cloridrico, acido fluoridrico, acido cianidrico, COx (monossido e biossido di carbonio), NOx (ossidi di azoto).
- 10.5 POLIMERIZZAZIONI PERICOLOSE** : nessuna.

11. INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti il formulato e le principali sostanze presenti nel preparato.

- 11.1 INALAZIONE** : CL 50 (ratto, 4h) > 3,66 mg/lit. aria (tetraconazolo)
- 11.1 INGESTIONE** : DL50 (orale, ratto) > 2.000 mg/Kg.
DL50 (orale, ratto) = 1248 mg/Kg. maschio (tetraconazolo)
DL50 (orale, ratto) = 1031 mg/Kg. femmina (tetraconazolo)
DL50 (orale, coniglio) = 5017 mg/Kg. maschio (glicole etilenico)
- 11.3 CONTATTO CON LA PELLE** : DL50 (ratto) > 2000 mg/Kg. Non irritante per la pelle (coniglio)
- 11.4 CONTATTO CON GLI OCCHI** : leggermente irritante per gli occhi (coniglio).
- 11.5 SENSIBILIZZAZIONE** : non sensibilizzante per la pelle (Guinea Pigs).
- 11.6 EFFETTI LOCALI** : il tetraconazolo è velocemente assorbito, metabolizzato e secreto senza significativa ritenzione nei tessuti. Il principale metabolita identificato nella urina dei topi è il 1,2,4 - triazolo.
- 11.7 EFFETTI TOSSICI A LUNGO TERMINE** : non disponibile
- 11.8 TOSSICITA' CRONICA** : non disponibile.
- 11.9 MUTAGENICITA'** : non mutageno.
- 11.10 TERATOGENICITA'** : non teratogeno.

12. INFORMAZIONI ECOLOGICHE

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere nell'ambiente il prodotto o il suo imballaggio.

Il preparato contiene Tetraconazolo, sostanza tossica per gli organismi acquatici e che può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico. Pericolo per le acque potabili. Non applicare direttamente sull'acqua o in prossimità di bacini

idrici. Per lo stesso motivo è necessario porre molta attenzione a minimizzare le derive e all'acqua impiegata per la pulizia delle attrezzature.

Le indicazioni che seguono sono largamente basate sui dati relativi all'ingrediente attivo Tetraconazolo (3,85% puro).

12.1 ECOTOSSICITA' (tetraconazolo)

API : non tossico - DL₅₀ (contatto) > 100 µg/ape

VITA ACQUATICA : LC₅₀ (96 h) trota arcobaleno 4,8 mg/lit.
 lepomis macrocirus 4,3 mg/lit.
 bluegill sunfish 4,0 mg/lit.
 LC₅₀ (48 h) macrocirus 3 mg/lit.

CROSTACEI : EC₅₀ (48 h) Daphnia magna 3,0 mg/lit.

12.2 MOBILITA'

: elevata velocità di evaporazione del solvente.

12.3 PERSISTENZA E DEGRADABILITA'

: N.D.

12.4 BIOACCUMULO

non si è verificato accumulo del principio attivo nel suolo e non subisce dilavamento.

12.5 RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT

: n.a.

12.6 ALTRI EFFETTI NOCIVI

: n.a.

13. CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1 TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

: smaltire in impianti autorizzati per rifiuti tossico-nocivi, in accordo alle normative locali e nazionali. Si faccia anche riferimento al DPR 915/82 e al D.L. 22/97 e successive modifiche.
 Tossico per gli organismi acquatici: non scaricare nel suolo e non versare nei sistemi di drenaggio o nei corpi idrici.

13.2 TRATTAMENTO DEGLI IMBALLAGGI

: gli imballaggi devono essere previamente bonificati con acqua prima di essere avviati in discariche autorizzate o in impianti autorizzati di termodistruzione. Non riutilizzare il contenitore per nessuno scopo. Le acque recuperate dopo la bonifica potranno essere utilizzate nei trattamenti fungicidi.

13.3 RECUPERO

: valutare di volta in volta la possibilità di riciclare industrialmente il preparato (ad es.:sostituzione degli imballi danneggiati non più commercializzabili; variazione di qualche norma riportata in etichetta ma che non pregiudica le caratteristiche tecniche del formulato).

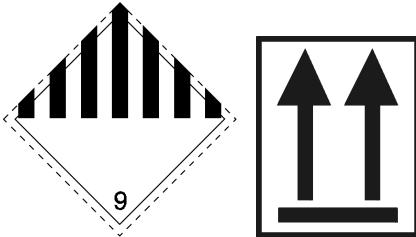
13.4 CODICI DEI RIFIUTI (CER)


: 020108 – rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose (direttiva CE 91/692/CEE).

14. INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

14.1 CLASSIFICAZIONE

: trasportare conformemente alle disposizioni ADR per strada, RID per ferrovia, IMDG per mare e ICAO/IATA per via aerea:

ADR/RID	
PSN (proper shipping name) Gruppo d'imballaggio Etichetta Cartello arancione Esenzione totale ai sensi della sezione 1.1.3.4 (quantità limitata)	<p>UN 3082 "Sostanza pericolosa per l'ambiente liquido, n.a.s. (miscela contenente tetraconazolo)"</p> <p>III N. 9 – N.11</p>  <p>N. pericolo 90 (parte alta – numero Kemler) N. sostanza 3082 (parte bassa del cartello)</p> <p>Applicabile</p> <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio.

IMDG	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Marine Pollutant Esenzione totale ai sensi della sezione 3.4 (quantità limitata) Emergency Schedule (EmS)	UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing tetraconazole) III N. 9 – N.11  Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 5 lt. per confezione interna; • non più di 30 Kg. per scatola oppure 20 Kg per vassoio. F-A, S-F
ICAO/IATA	
PSN Gruppo d'imballaggio (PG) Etichetta Esenzione totale ai sensi della sezione 2.8.2 (quantità limitata) PI (Special Provision) Y 914	UN 3082 "Environmentally hazardous substance, liquid, n.o.s. (mixture containing tetraconazole) III N. 9 – N.11 Applicabile <ul style="list-style-type: none"> • non più di 1000 ml per confezione interna (vetro o plastica); • non più di 2000 ml per confezione interna (metallo o alluminio); • non più di 30 Kg. per scatola

14.2 MOVIMENTAZIONE INTERNA : etichettare tutti i contenitori - inclusi i campioni prelevati per le analisi - secondo le regolamentazioni applicabili (vedasi il successivo punto 15).

15. INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

Regolamentazioni di riferimento:

DPR n. 223 del 24.05.'88 - D.M. n. 258 del 02.08.90 - "Classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi antiparassitari"

D.L. n.194 del 17.03.95 - " Attuazione delle Direttivi 91/414/CE in materia di immissione in commercio di prodotti fitosanitari "

Circolare n.17 del 10.06.95 – "Aspetti applicativi in materia di autorizzazione di prodotti fitosanitari"

D.P.R. 23/4/2001 n. 290 - "Regolamento di semplificazione dei procedimenti di autorizzazione alla produzione, alla immissione in commercio e alla vendita di prodotti fitosanitari e relativi coadiuvanti"

Registrazione Ministeriale : Domark 40 EW
 N° e data di registrazione : 10604 del 18/10/2000
 Titolare AIC : Isagro SpA

Direttiva CEE 67/548 e successivi adeguamenti; D.Lgs. 03/02/1997 n.52, DM 28/02/2006; D.Lgs. 14/03/2003 n.65, D.Lgs 260/2004, DM 3/Aprile/2007; Direttiva 1999/45, 60/2001, 8/2006 - D.Lgs 145/2008 - "Classificazione ed etichettatura"

Classificazione : ===
Simbolo di pericolo : ===
Frase di rischio (frasi R) : **52/53** Nocivo per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.
Consigli di prudenza (frasi S) : **2** Conservare fuori della portata dei bambini
13 Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
20/21 Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego.
61 Non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alle istruzioni speciali contenute nelle schede informative in materia di sicurezza
Altre frasi Non applicare con mezzi aerei. Non operare contro vento. Non contaminare altre colture, alimenti, bevande o corsi d'acqua. Non contaminare l'acqua con il prodotto o il suo contenitore. Non pulire il materiale d'applicazione in prossimità delle acque di superficie. Evitare la contaminazione attraverso i sistemi di scolo delle acque dalle aziende agricole alle strade.

DPR n. 547/1955 - "Norme di riferimento per la prevenzione degli infortuni sul lavoro"

DPR 175/88 (Direttiva Seveso) – DLgs 238/2005 e aggiornamenti - "Rischi di incidenti rilevanti connessi a determinate attività industriali"

CLASSIFICAZIONE : il preparato non rientra nel campo di applicazione del Decreto.

DL n.626 del 19.9.94 - "Miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro"

ADDESTRAMENTO : il personale impiegato nella produzione, stoccaggio e manipolazione del prodotto deve essere istruito sulla sicura gestione dello stesso, sulle procedure di emergenza e sui contenuti della presente scheda.

DPR n. 482/1975 - "Tabelle delle malattie professionali dell'industria"

Legge n. 319/76 - "Norme per la tutela delle acque dall'inquinamento"

DPR n. 915/1982 - "Smaltimento rifiuti"

Legge n.475/88 e successivi aggiornamenti - "Disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti industriali"

Legge n.71 del 5.4.90 - "Misure per la prevenzione dell'inquinamento delle acque"

DL n. 133/1992 - "Scarichi idrici"

DL n. 22 del 05.02.77 - "Attuazione delle direttive 91/156/CE sui rifiuti, 91/689/CE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e sui rifiuti d'imballaggio"

Ove applicabili si faccia riferimento anche alle seguenti normative:

D.P.R. 203/88 - "Emissioni in atmosfera"; D.L. 277/91 - "Esposizione ad agenti chimici"; D.L. 285/98; Regolamento CE n.648/2004 (detergenti); Circolari ministeriali 46 e 61 (ammine aromatiche) - DM 26/02/2004 (limiti di esposizione professionali)

16. ALTRE INFORMAZIONI

16.1 Bibliografia

- Merck Index - undicesima edizione;
- The Pesticide Manual – BCPC (British Crop Protection Council) - decima edizione;
- Informazioni tecniche dai fornitori;
- Niosh – Registry of toxic Effects of Chemical Substances;
- INRS – Fiche toxicologique;
- Direttiva 88/379;
- Direttiva 91/325;
- Direttiva 96/98/CE del 11/10/96 (quarto adeguamento Dir. 88/379);
- Direttiva 98/98/CE del 15/12/98(XXVII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 1999/45/CE;
- Direttiva 2001/58/CE che modifica per la seconda volta la Direttiva 91/155/CE;
- Direttiva 2001/59/CE del 14.06.02 (XXVIII adeguamento Dir. 67/548);
- Direttiva 2001/60/CE;
- Patty – Industrial Hygiene and Toxicology.
- N.I. Sax – Dangerous properties of Industrial Materials – 7 Ed. 1989

16.2 Frasi R rilevanti (citate alla sezione 3 della scheda):

- 20/22** Nocivo per inalazione e ingestione
36/38 Irritante per gli occhi e la pelle
51/53 Tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

16.3 Testo delle frasi H (citate alla sezione 3 della scheda):

- H302** Nocivo se ingerito
H332 Nocivo se inalato
H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata

16.4 Altre note

- limitazioni d'utilizzo** - attenersi alle prescrizioni e modalità d'impiego riportati in etichetta;
interlocutore - Dr. Luca Melli – Linfa spa Cura del Verde

Ulteriori informazioni: le informazioni contenute nella presente scheda si basano sulle nostre attuali conoscenze e sono fornite in conformità alle prescrizioni nazionali e comunitarie. Le informazioni descrivono le caratteristiche del prodotto ai fini della sicurezza, ma non costituiscono una garanzia in ogni possibile evenienza e non sostituiscono l'opera del personale medico. L'utilizzatore ha la responsabilità di prendere tutte le misure necessarie per rispondere alle esigenze delle leggi e dei regolamenti locali in materia di sicurezza, igiene del lavoro e tutela dell'ambiente. Nessuna responsabilità è a noi attribuibile per i danni derivanti dall'uso improprio del preparato. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.